

poca cosa, ma essendo stata trascurata conviene aumentare la somma; e mi ricordo che nella scorsa estate vi ho fatto l'eccezione a che si desse un sussidio a questo porto, e voi l'accordaste; ma siccome il sussidio venne accordato troppo tardi, così il danno si è maggiormente aumentato, per cui riescirà maggiore anche la devoluta spesa per porvi riparo. Quindi, se prima non si richiedevano che lire 5900, ora, secondo perizie fatte, la spesa monterebbe a lire 10,400, e se non vi si porrà tosto riparo, converrà aumentare ancora la somma e forse portarla al doppio. Mi pare quindi che è pur anche nell'interesse delle finanze il prendere in considerazione questa urgenza di porre riparo ed aumentare la somma che vi si richiede.

Se si volesse poi prendere in considerazione l'interesse di questo porto, non mancherebbero ragioni, giacchè questo porto esiste meno nell'interesse della località che non sia in quello di tutta la riviera. Infatti, questo porto è situato in quel seno che viene formato dal Capo di Portofino, il quale staccandosi dalla terraferma si protende molto innanzi in alto mare; intorno a questo capo si raggruppano assai facilmente i contrasti dei venti e le tempeste; i navigli di cabottaggio che sogliono partire stracarichi dal porto di Genova trovano sovente in quel punto impedimenti tali a voltare il Capo e a poter proseguire il viaggio che loro è di non piccolo vantaggio avere sottovento un porto di rifugio. Ecco perchè io diceva che questo porto giova piuttosto alle provincie del litorale che non alla località di Camogli.

Quando poi volessimo avere qualche riguardo anche alla popolazione locale, anche per questo non mancherebbero ragioni per darle qualche incoraggiamento. Come già si disse, or sono pochi giorni, da quel paese si trae in gran parte la nostra marineria la più attiva e industriosa: ma specialmente devesi considerare il modo con cui essi procedono in questa industria. I capitali che essi impiegano nella navigazione sono estremamente divisi; inoltre i marinai quando navigano in questi bastimenti, invece di un salario fisso sogliono avere una parte degli utili, cosicchè essi, permettetemi che lo dica, hanno fino ad un certo punto pacificamente sciolto il problema, l'aspirazione della scuola socialista, cioè l'associazione del capitale col lavoro.

Per tutti questi motivi mi pare che il Ministero e la Commissione dovrebbero consentire ad un aumento su questa categoria per lavori a questo porto, specialmente, ripeto, avuto riguardo all'urgenza degli stessi lavori.

PRESIDENTE. Ella dunque propone l'aumento di lire 2600.

CASARETTO. Proporrei almeno questa somma, perchè, se questi lavori non si fanno, sarà poi necessaria una spesa più forte; è dunque nell'interesse stesso delle finanze l'adottarla.

PALEOCAPA, ministro dei lavori pubblici. Io sento il bisogno e la convenienza di soccorrere il porto di Camogli, e sulla proposizione fatta intendeva appunto che vi fosse la sovvenzione per questo porto.

Quanto poi all'argomento che esso adduce dell'urgenza, questo è un argomento molto delicato. Di questa urgenza bisognerebbe che se ne investissero anche quelli che hanno interessi municipali.

L'onorevole deputato dice che l'interesse non è tanto per la località, quanto per la generalità; questo argomento avrebbe potuto valere quando si discuteva la legge per la classificazione; ma ora il porto di Camogli è collocato in seconda categoria; conviene dunque che vi provveda la provincia, e sia assegnata una somma corrispondente alla spesa stessa.

Ma supporre che quando c'è urgenza debba sempre intervenire lo Stato a provvedere anche nei porti di seconda categoria, sarebbe aggravarlo di troppo, e diverrebbe cosa contraria al disposto dalla legge.

Quando i lavori marittimi sono cominciati, avvi sempre urgenza di compierli, e perciò è necessario procurare di compierli il più presto.

CASARETTO. Io domando al signor ministro se accetta prima di tutto che sia votata questa somma, perchè non voglio provocare una inutile votazione; se esso accetta, propongo, altrimenti ritiro la proposta.

PALEOCAPA, ministro dei lavori pubblici. Io ho già detto che mi pareva colla somma proposta si potesse equamente provvedere a tutti; in que' limiti in cui si provvede per gli altri si provvederà anche per Camogli.

Mi pare che lo stesso onorevole deputato Casaretto convenisse meco che non erano state prese le cose in quella considerazione che meritava la gravità della circostanza e l'interesse locale.

CASARETTO. Egli è vero che non si sono prese le cose in quella considerazione che meritavano; ma, secondo la legge, non era alla comunità del paese che spettasse, toccava alla provincia...

PALEOCAPA, ministro dei lavori pubblici. Va bene, io non dico a chi; avrà toccato alla provincia...

CASARETTO. Sarebbe ciò toccato ad essa; in quanto alla località essa si è prestata volenterosamente, perchè so che una società d'individui particolari ha fatto una raccolta per spingere i lavori a proprie spese.

DEL CARRETTO, relatore. Io ripeterò quanto ho già detto, cioè che la Commissione nel ridurre questa categoria non fece altro che ottemperare alla legge.

Farò poi osservare all'onorevole Casaretto che il concorso dello Stato nelle spese di restauro a farsi attorno alle opere del porto di Camogli è obbligatorio a termini dell'articolo 10 della legge 24 giugno 1852, appartenendo desso a quelli di seconda categoria; rimane adunque inutile lo stanziare una somma speciale, mentre tutti questi concorsi dovranno prelevarsi dal fondo stanziato nella categoria; e, dove risultasse insufficiente, il Parlamento non si rifiuterà certamente ad aumentarlo, poichè, ripeto, si tratta di spese che per lo Stato sono obbligatorie. A mio avviso pertanto il fissare fin d'ora una somma maggiore non implicherebbe la necessità di spenderlo, nè il difetto dello stanziamento sarebbe ragione per rifiutarsi a concorrere nelle spese riconosciute necessarie.

Il riparto poi della somma cui si è accennato fu fatto dal signor ministro in via provvisoria e per semplice dimostrazione, mentre esso non può avere luogo, a tenore della più volte citata legge che per decreto reale, sentiti i Consigli comunali e provinciali; siffatta questione è adunque, a parere mio, inopportuna.

Rispetto poi alla domanda di aumento fatta dal signor ministro a questa categoria, io stimo che la Commissione non abbia difficoltà ad accettarla, perchè si tratta di opere di loro natura indispensabili, e quando non fossero previste in bilancio, converrebbe farvi fronte autorizzando una maggiore spesa.

PRESIDENTE. Dopo le modificazioni del Ministero e della Commissione pare che non vi sia più dissenso sulla categoria, la quale verrebbe fissata in lire 45 mila.

Non rimane perciò che la proposta del deputato Bonavera.

BONAVERA. Io intendo di osservare che la Commissione